

LA MOSTRA. Al palazzo delle Esposizioni dal 16 dicembre al 28 febbraio dell'anno prossimo

# Sotto le stelle del '44 Evento d'arte e festa di memorie

NADIA TARANTINI

■ **Cibo in cambio di un pechinese ritrovato, mentre a via Tasso si torturavano antifascisti e un bambino sconosciuto scriveva un diario fatto di sole cifre e nomi: tutti gli aerei che passavano nel cielo. Secondo tempo: fiori sulle camionette, e fiori artistici e letterari, mostre e sceneggiature tirate fuori dai cassetti. Prima e dopo il 4 giugno del 1944, il giorno di Roma liberata, una città che vuole vivere - anche intellettualmente - e che supera con un esercizio di solidarietà e di autoironia le dure leggi della fame di guerra. «Sotto le stelle del '44», mostra-evento organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Roma, al palazzo delle Esposizioni dal prossimo 16 dicembre al 28 febbraio, nata da un'idea di Miriam Mafai ed Enzo Siciliano, incarnata in una proposta dell'Archivio della Scuola Romana, è stata infine battezzata ieri da Francesco Rutelli e Gianni Borgna, come carta d'identità di una giunta che vuole esercitare il privilegio della memoria. Tredici sezioni (arti figurative, arti applicate, moda e costume, architettura, letteratura, storia, cronaca, politica, teatro, musica, cinema, società e vita quotidiana, documentazione fotografica), sponsor culturali di rilievo (come Cinecittà) e di servizio per coprire le spese, un miliardo circa. Qui sotto abbiamo scelto di presentarla con quattro identità.**



Un abito della sartoria Schubert, fotografato da Luxardo. A destra, le truppe alleate accolte dalla popolazione romana a San Pietro nel giugno del '44



## Quotidianità

### «AAA cercasi pompa di bicicletta smarrita»

La signora distribuiva lettere e cartoline, e di giorno in giorno si sentiva sempre più fuori posto. Finché le grida, il disordine di quelle scale invase da sacchi di farina e altre derrate, l'orrore che filtrava fin sui pianerottoli - non la costrinsero ad andarsene. La «portiera di via Tasso» sarà una delle protagoniste della sezione «vita quotidiana» della mostra, testimonianza nera, ma anche minuta descrizione delle lunghe giornate prima dello sbarco degli americani. I codici portati dalla vedova Paladini, per conoscere i quali il marito fu torturato per tre giorni, un frammento della carnagia di Montezemolo, altro grande resistente. Tragedia, e commedia, negli stessi giorni. «Alimentare offresi riportando pechinese smarrito via Salara». «Offre mancia 500 lire riportando pompa bicicletta Taurus smarrita viale Regina Margherita», piccole tragedie dentro l'incubo. Il diario di un bambino che ha segnato giorno per giorno tutti gli aerei che passano nel cielo di Roma, numero e nome. La bandiera italiana esposta al Campidoglio. Materiali di vita comune e militare, interviste ai sopravvissuti, compreso il soldato che risaleva via Rasella, in testa alla colonna del battaglione Bozen sul quale fu gettata la bomba.

## Letteratura

### «Il Mercurio» redazione d'illustri

Arti e lettere fiorirono a Roma nel corso del fatidico '44 prima con la forza della disperazione - e poi con la vivacità della libertà ritrovata. Prima della Liberazione, la vita culturale fu vita di caffè, simbolo della vitalità intellettuale che il Regime voleva distruggere. La vita letteraria a Roma immediatamente dopo il 4 giugno porta invece la traccia di una memoria perduta, su cui si è soffermato ieri in Campidoglio Enzo Siciliano. Una rivista, «Il Mercurio», diretta da Alba De Cespedes. «Su Mercurio hanno scritto tutti, possiamo dire con frase scontata», ha ricordato Siciliano. Carlo Sforza, Moravia, Hemingway, Benedetto Croce, Guido De Ruggero e Guido Calogero, Mario Berlinguer e Silvio D'Amico, Sartre e Ignazio Silone... Corrado Alvaro, Nenni, Piovone, Sibilla Aleramo, Savinio e Giacomo de Benedetti, Natalia Ginzburg e Giorgio Bassani, Arrigo Benedetti, Massimo Bontempelli. E le sue pagine erano illustrate dalle firme più prestigiose delle arti figurative: Renato Guttuso, Renzo Vespiagnani, Mario Mafai, Manzù, Gentilini. «Il Mercurio», ha detto Siciliano «era il segno di una cultura che voleva rappresentarsi come la cultura della capitale d'Italia», rinata.

## Arte

### Pittori e scultori «contro la barbarie»

Cento opere tra dipinti, sculture e disegni, in sei sezioni che scandiscono i differenti momenti di quell'anno spaccato in due, tra l'Orrore e la Rinascita. In «Apocalisse» saranno raccolte le opere che raccontano il dramma, sin dagli anni precedenti: Pirandello e Zverli, Guttuso e Mafai, Mirko e Ferruzzi. Il 23 agosto del 1944, invece, a meno di tre mesi dallo sbarco di Anzio, si organizzava a Roma la prima mostra della Liberazione: «L'arte contro la barbarie» - Artisti romani contro l'oppressione nazifascista». Felice Platone, Antonio Santangelo, Amerigo Terenzi e Antonello Trombadori la organizzarono. Poi due parti della mostra dedicate alle immagini della città (Scialoja, Stradone, Omiccioli, Vespiagnani) e dei personaggi, ritratti e autoritratti. Nel 1944, nonostante le enormi difficoltà economiche, la vita artistica fiorì di episodi e mostre, la sezione «Le Gallerie» lo testimonia. Nel 1944 si riapri la Galleria Nazionale di Arte Moderna, e varie gallerie di tendenza, come La Galleria del Secolo, che iniziò la sua attività nel maggio '44 con una mostra di Carrà, Severini, Morandi, Casorati, Mafai, Guttuso. Infine, la sezione «Collezione», che raccoglierà le opere di due tra le più importanti collezioni di quegli anni: la collezione Natale e quella di Goffredo Petrassi.

## Cinema

### Fame di pellicola cattolica o guerresca

Strano cinema, quello del 1944. Onnivoro durante l'occupazione tedesca, di bocca buona ingoiava tutto ciò che la censura lasciava passare, nella gran voglia di vivere nonostante tutto affollando le sale e salette - un prototipo delle quali sarà riproposto dentro il Palaexpo. E poi ondivago dopo la Liberazione, nella gran fame di recuperare il tempo perduto oscillando tra prodotti italiani di varia natura: precedentemente censurati e ritirati fuori dai cassetti, lasciati a metà nei mesi dell'orrore, di nuovo conio con l'entusiasmo della Libertà. Assalendo il pubblico con uguale passione - anticipo del conflitto emulazione dei nostri tempi - il cattolicesimo «La porta del cielo» di De Sica e i pimpantissimi film americani che esaltavano le capacità di lotta del popolo invasore (ma bonaccione), di cui il fascismo aveva diffuso una caricatura imbecille. Tullio Kezich sta preparando con Alessandra Levantesi una rassegna che testimonierà del tentativo di inventare una vetrina europea con esclusione dei Paesi nemici nei primi cinque mesi e il ritorno-invasione del cinema americano dalla Liberazione in poi. Ci saranno interviste con i «testimoni» del clima del momento, tra cui Alberto Sordi; e una particolare cura per il protagonista scomparso di tanti film di quegli anni, Aldo Fabrizi.

## Teatro e danza

### L'orrore di Auschwitz in scena

STEFANIA CHINZARI

■ Attori, cantanti, danzatori, musicisti. Sarà il lavoro congiunto di artisti diversi e complementari a dar vita a *Lettere da Auschwitz*, le serate-spettacolo dirette da Paolo Emilio Landi, da questa sera al 2 dicembre in scena all'Auditorium Cavour (Casa madre dell'invalide di guerra) in piazza Adriana 3. Una rievocazione corale dell'orrore dei campi di sterminio per parlare ancora una volta di qualcosa che ha segnato la storia del nostro secolo. Se ne sono occupati la letteratura, la musica e ovviamente anche il cinema (ultimo in ordine di tempo l'appaludissimo *Schindler's List* di Spielberg) di quel campo di sterminio che ha cambiato il volto dell'umanità, di ciò che era pensato e pensabile dell'uomo. Oggi anche il teatro sente il bisogno di raccontare quell'esperienza tragica. E lo fa mettendo in scena le parole di quanti hanno scampato la morte, dei sopravvissuti alla ferocia nazista che hanno sentito il dovere di raccontare le torture, la violenza, gli strazi di quella prigionia al limite dell'ineffabile. Tra loro uomini e donne comuni e scrittori poi divenuti celebri.

*Lettere da Auschwitz* è una rievocazione corale dell'orrore dei campi di sterminio. Racconti in presa diretta e scritti letterari, semplici memorie e testimonianze dei processi di Norimberga e Francoforte. Inserita nel programma per le celebrazioni del cinquantennale della Resistenza e della guerra di Liberazione che si svolgono sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, l'iniziativa è organizzata dalla Pentagono e dall'associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra.

Quattro serate, dicevamo, con l'incasso devoluto a Amnesty International. E quattro attori ospiti d'onore, uno per ogni sera: oggi è la volta di Magda Mercatali, domani quella di Graziano Giusti, giovedì è di scena Manuela Kustermann, venerdì scende in campo Pietro Biondi. A loro si affiancano Evelina Nazzari e Marelli, accompagnati da Francesca Brilli, Elena Fanucci, Carmelinda Gentile, Luisa Mazzetti, Valeria Sacco. I danzatori impegnati sono Monica Camilloni, Gabriella Iacono, Irene Iovino, Mariolina Matarrelli; il soprano Monica Di Siena e il contralto Maria Augusta Miceli avranno l'accompagnamento musicale dei pianisti Stefano Giardini e Hiroko Sato, nonché quella dell'orchestra sinfonica Notta Azzurra di Sonia Costantini.

**Sicom**  
 Concessionario:  
**Infotec** Telefax Fotocopiatrici  
 VENDITA E ASSISTENZA TECNICA  
 Tel. (06) 24304507 - 24304508 - Fax 24304509

**il futuro è NELLE TUE MANI**  
 PRENOTA LA TUA LEZIONE DI PROVA GRATUITA E SENZA IMPEGNO!  
 PROFESSIONE ORAFO  
 CORSI: GIOIELLERIA • INCANSTONATURA • PRESSOFUSIONE  
 CORSI BREVI • SBALZO E CESELO • MODELLAZIONE CERA  
 DESIGN GIOIELLO • TECNICA DELLO SMALTO  
 L'attrezzatura completa è fornita gratuitamente dalla scuola  
 Per informazioni: dalle ore 10.00 alle 13.00 tutti i giorni escluso il sabato  
**OFFICINA DELLE ARTI ORAFE**  
 Via degli Scipioni, 94 - 00192 Roma (Metro Ottaviano)  
 Tel. 06/3720478 - Fax 3720482

**AUTOACCESSORI MARCOCCI**  
 P.le Ionio, 23 - Tel. 8123847  
**MESE DELLA BATTERIA**

43 Ah	L. 58.000
50 Ah	» 62.000
60 Ah	» 75.000
80 Ah	» 92.500
100 Ah	» 123.000

**MONTAGGIO GRATUITO  
 1 ANNO DI GARANZIA**

**RITAGLI**  
**Teatro Fiaiano**  
 Da stasera  
 Scena nuda  
 Obiettivo: i vecchi tromboni, gli impresari borderò-dipendenti, i recensori amati-odiati, il pubblico tossicchiante, lo Sponsor. Insomma, il teatro per ridere del teatro. Senza pelli sulla lingua, ecco Scena nuda di Giampiero Aloisio (autore della Tosse e di Gaber) che Adriano Vianello mette in scena da stasera al Teatro Fiaiano. Protagonista Silvia Irene Lippi.

**Gruppo Ciclistico "CLAUDIO VILLA"**  
 Roma - Via Tuscolana, 1379 - Tel. 06/7233181  
**Pollisportiva CINECITTÀ - BETTINI**  
**Giovedì 8 Dicembre**  
**MANIFESTAZIONE**  
 denominata 'SPORT E SOLIDARIETÀ'  
 presso l'impianto sportivo Cinecittà 2 - via Quinta Pubblica  
**PROGRAMMA**  
 ore 08,00: Calcio e Calcio  
 ore 11,00: Esibizione di Arti Marziali  
 maestro Antonio Scatolini  
**CICLORADUNO**  
 CON IL PATROCINIO LEGA CICLISMO UISP-ROMA  
 ore 08,00: Appuntamento in Piazza di Cinecittà  
 ore 09,00: Partenza  
 Percorso: Cinecittà - Ostia - Cinecittà  
 Per informazioni rivolgersi a Liberatori Sport  
 quota L. 5.000  
 Ore 12,00: Manifestazione conclusiva  
 Sono state invitate le autorità della capitale e dello spettacolo  
 Tutto il ricavato sarà devoluto ai bambini del Brando.

**FATUCCI srl**  
 ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI - INTIMO  
 UOMO - DONNA - BAMBINO  
**SVENDITA TOTALE**  
 per rinnovo locali  
**SCONTI FINO AL 60%**  
 fino ad esaurimento merci  
 Pirella Göttsche  
**MISSONI KIRIZIA**  
**E MOLTISSIME ALTRE PRESTIGIOSE FIRME**  
 C.so Rinascimento, 26/28 - Tel. 6861894

**CASE ROSSE**  
**PER UN GIUSTO CONDONO EDILIZIO**  
 Ai cittadini interessa ed alle forze politiche. Sintonizzarsi tutti i giorni dalle 16,00 alle 20,30 su Tvr Voxson e Voxson Radio FM 100.7 per importanti comunicazioni.  
 C.d.Q. Case Rosse  
**COMITATO DI QUARTIERE**  
 Via Pietraferazzana 100  
 00131 Roma - Tel. 4131633

**Argot**  
 Il banchiere anarchico  
 Stasera al Teatro Argot alle 21 debutta il Banchiere Anarchico di Fernando Pessoa, con Giulio Base e Paolo Fosso. Le scene sono di Tiziano Fario, le musiche di Wim Mertens, Richard Wagner, Sex Pistols. Traduzione, adattamento e regia di Furio Schivo. Un figlio del popolo racconta il suo percorso rivoluzionario per la scalata alla libertà. Un manifesto ideologico, un testo di raziocinio che diventa pamphlet politico.